



Soggetto accreditato alla
formazione ai sensi della
direttiva MIUR 170/2016

www.aidaiassociazione.com



Soggetto accreditato alla
formazione ai sensi della
direttiva MIUR 170/2016

www.airipa.it

DHD e DSA: interventi sugli apprendimenti scolastici e ricadute sull'adattamento”

A cura del Dott. Marco Maria Leonardi

La frequenza dei DSA nei bambini con ADHD :

- tra il 15% e il 44% per la **lettura**
- tra il 31% e il 60% per la **matematica**

- Meno chiari sono i dati **sull'espressione scritta**, in quanto le ricerche sono ancora poche (Onnivello, Scappatura, Marzocchi; 2018)

Mayes, Calhoun e Crowell (2000), in uno studio su soggetti con ADHD, riportano che il **disturbo di scrittura è due volte più comune** rispetto agli altri disturbi dell'apprendimento

Complessivamente la prevalenza di **comorbidità con i DSA**, riscontrata in diverse ricerche viene **stimata tra il 50 e il 70%** dei bambini con DDAI (Lambert e Sandoval, 1989; Veneziani 2006)

Si potrebbe configurare l'esistenza di **un fenotipo ADHD + DL (Disturbo della Lettura)**, risultante **dell'interazione negativa** tra le due problematiche e **non semplice sommatoria dei due disturbi**.

A questo fenotipo potrebbe corrispondere anche **uno specifico genotipo**, nel senso di **una comune configurazione genetica che incrementa la suscettibilità tanto al DL che all'ADHD** (Willcutt et al., 2002; Friedman et al. 2003; Willcutt et al., 2005; Magazù *et al.*, 2007).

Si è visto che l'associa-zione tra ADHD e prestazioni accademiche varia a seconda di quale sia il sintomo prevalente.

I sintomi disattentivi sono maggiormente correlati alle difficoltà scolastiche, rispetto all'iperattività.

I sintomi di disattenzione riflettono sia le funzioni esecutive (FÉ) che i processi cognitivi in generale.

Nel caso dei meccanismi di scrittura, che si avvalgono di elaborazioni cognitive complesse che richiedono l'integrazione di più processi (come, per esempio, elaborazione fonologica, elaborazione lessicale, programmazione ed esecuzione motoria), a causa della presenza di difficoltà attentive, l'integrazione risulterebbe più difficile con un conseguente calo nelle prestazioni.

(Onnivello, Scappatura, Marzocchi; 2018)

Processo di codifica scritta

Si specifica che l'**attività di scrittura richiede la gestione di più piani di lavoro contemporaneamente** (processo ortografico e grafo-motorio)

per la quale, oltre all'attenzione distribuita, è coinvolta anche la memoria di lavoro (MdL).

La MdL **permette di mantenere in memoria le stringhe linguistiche e recuperare parole, idee e regole grammaticali dalla MLT**, oltre a consentire **un controllo online durante il processo di scrittura** (Kellog, 1996; Swanson e Berninger, 1996).

Si ipotizza che i sintomi ADHD giochino un ruolo in entrambe le abilità, ortografia e grafia.

Si ipotizza che la componente grafo-motoria possa predire quella ortografica: migliore è la grafia, minore è l'attenzione posta in questa e quindi maggiore è l'attenzione rivolta agli errori ortografici.

Quest'ultimo aspetto sarebbe supportato da evidenze che mostrano come **in classe il bambino con ADHD** che ha **bisogno di aumentare la concentrazione e lo sforzo nella grafia** presenti un conseguente **calo di attenzione per lo spelling, la grammatica, ecc..**

(Onnivello, Scappatura, Marzocchi; 2018)

Aspetto Grafo-motorio

I problemi riportati sono:

- **scarsa organizzazione del materiale scritto**
- **poco spazio tra lettere e parole,**
- **bassa leggibilità,**
- **dimensione delle lettere e forma inconsistenti,**
- **scarso allineamento,**
- **frequenti cancellature e omissioni, inversioni di lettere,**
- **con una pianificazione del movimento che risulta comunque essere corretta**

(Flapper, Houwen e Schoemaker, 2006; Brossard Racine et al., 2008).

Nella norma è invece la velocità nei bambini con ADHD

(Brossard Racine et al., 2008)

Probabilmente **queste caratteristiche riflettono le difficoltà che i bambini con ADHD hanno nelle capacità fondamentali di autoregolazione cognitiva e che ciò li porti a risultati deficitari dal punto di vista qualitativo** (Cornoldi 2011).

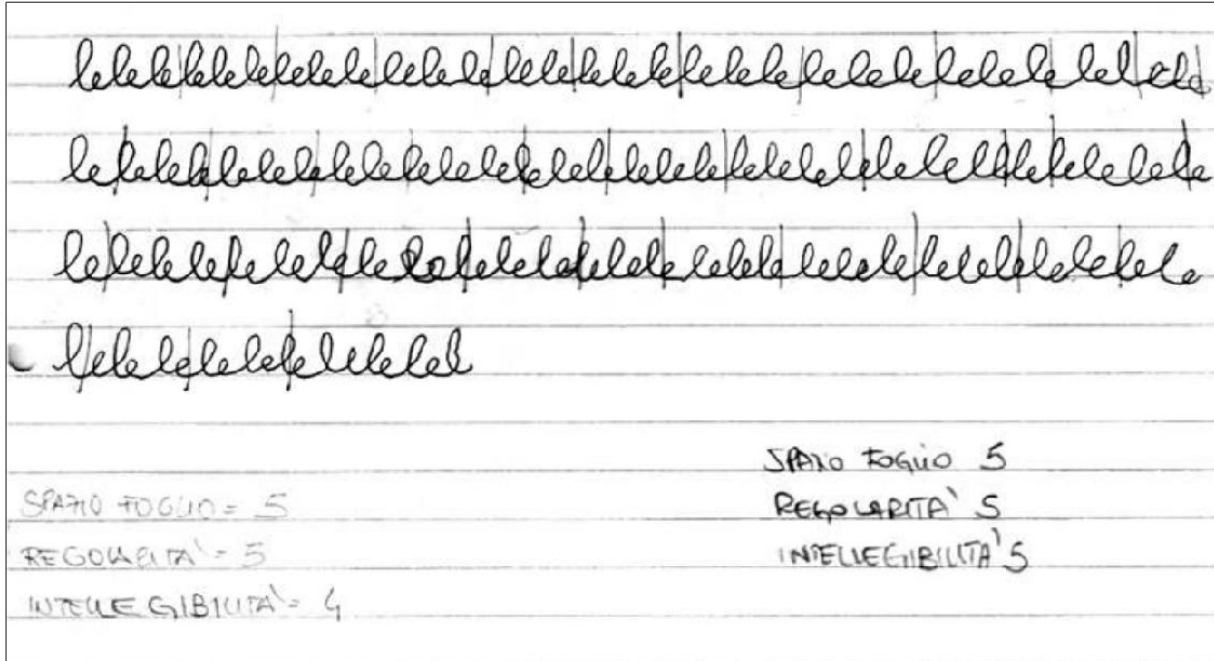


Fig. 3 Esempio di prova di grafismo: bambino normale, età: 10,5.

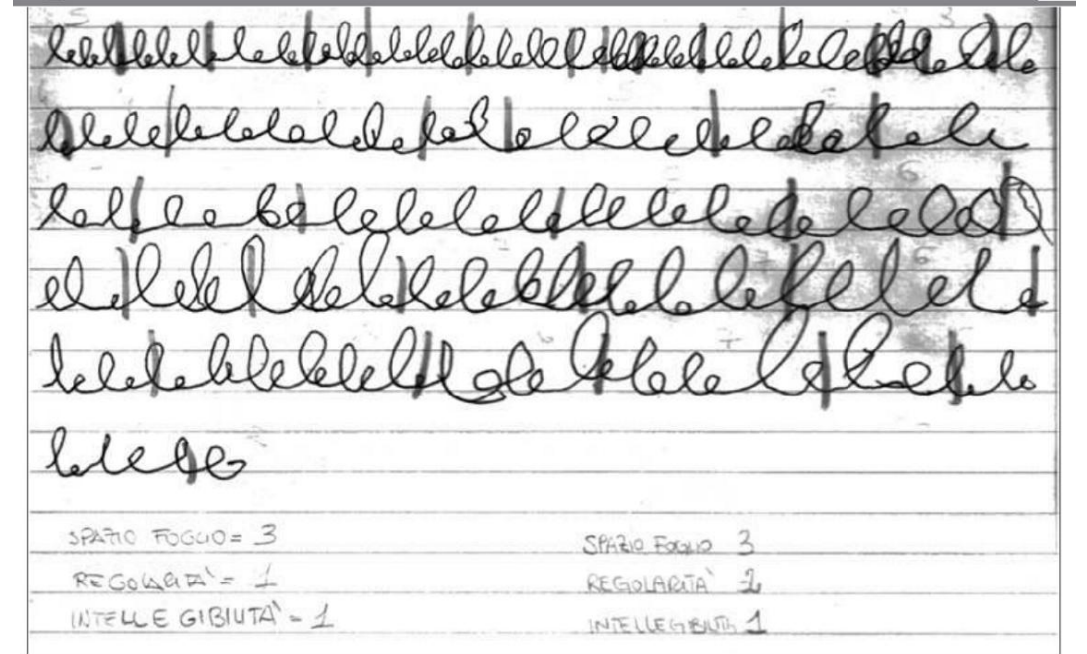


Fig. 4 Esempio di prova di grafismo: bambino con diagnosi ADHD, età: 10,5.

È probabile che attribuiscono meno importanza alla qualità del testo prodotto rispetto alla quantità

In **ottica di intervento della scrittura**, si vuole sottolineare come sia **importante agire considerando le caratteristiche proprie del deficit**. Ad esempio:

- **l'uso di rinforzi** per utilizzare un sistema motivazionale
- **brevi periodi di apprendimento** (considerando il basso span attentivo),
- **l'uso di contenuti interessanti** per mantenere alta l'attenzione,
- **l'utilizzo di doppi compiti** per innalzare maggiormente il livello attentivo
- **stimolazione a uno stile riflessivo** che permetta di fermarsi e riflettere su quanto fatto.

(Onnivello, Scappatura, Marzocchi; 2018)

Importante agire anche **su genitori e insegnanti**, affinché questi sappiano rapportarsi in modo costruttivo con il bambino, agevolando così gli apprendimenti.

Produzione del testo scritto

Esaminando **la capacità di composizione del testo**, si è invece riscontrato che la prestazione dei bambini con ADHD era peggiore di quella dei bambini appartenenti al gruppo di controllo: **producevano meno, scrivevano un minor numero di parole e commettevano un maggior numero di errori** (Resta e Eliot, 1994, Cornoldi 2011).

Vi sono, infatti, studi che dimostrano come le difficoltà in grafia siano anche associate a un basso rendimento scolastico e a una **bassa autostima e accettazione di sé** (Mather e Roberts, 1995);

quindi si può pensare che **intervenire sulle problematiche in grafia significhi** anche agire su altri aspetti accademici, come ad **esempio il miglioramento delle prestazioni in generale e la conseguente autostima.**

Grazie per l'attenzione